

sarebbe risultato anche l'accredito dei 20 milioni di franchi svizzeri, avvenuto il 24 marzo 1994;

b) la citata dichiarazione dell'Avvocato Are del 4 novembre 1998, si riferisce al solo movimento di 124 milioni di lire, giunti sul conto NESTORE il 19 giugno 1991, presentato come « versamento in conto competenze professionali e spese processuali anticipate dal nostro studio (bolli; diritti di cancelleria; copie; notifiche, eccetera) »;

è evidente che una simile circostanza (peraltro molto poco plausibile) non può certamente costituire la ragione giustificativa dell'interruzione di un accertamento rogatorio in corso;

peraltro, la « copertura » sui conti dell'Avvocato Are è stata realizzata anche per quanto concerne l'altro versamento di 10 milioni di franchi svizzeri, sul conto n. 2041 presso la Banque Bordier di Ginevra. Infatti il giorno 3 giugno 2002, nel corso della deposizione dibattimentale dell'Avvocato Are, nell'ambito del processo IMI-SIR, il pubblico ministero ha contestato a quest'ultimo di avere ricevuto dai Rovelli altri 10 milioni di franchi svizzeri su un conto diverso dal conto « NESTORE »;

le indagini svolte sull'avvocato Are, dimostrano che il fascicolo 9520, attorno al quale tante polemiche sono state sollevate, non è più del tutto misterioso;

in conclusione i due sostituti procuratori milanesi Dottoressa Boccassini e Dottor Colombo hanno di fatto sottratto dal processo IMI/SIR l'intera vicenda Are, decisiva per l'accertamento della verità —:

se non ritenga di adottare le iniziative di propria competenza per accertare i fatti descritti ed eventualmente promuovere un'azione disciplinare a carico dei magistrati interessati e se l'intero carteggio relativo alla vicenda IMI-SIR sia stato trasmesso dalla Procura di Milano a quella di Roma. (4-12653)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

### Interrogazione a risposta orale:

MENIA. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

l'Unione italiana (organismo che dovrebbe rappresentare la Comunità italiana in Istria, Fiume e Dalmazia) riceve dallo Stato italiano ben 13 milioni di Euro annui per supportare la vita, i progetti, le iniziative della comunità italiana in Slovenia e Croazia;

è legittimo chiedersi, secondo l'interrogante, come vengano impiegati detti finanziamenti;

l'interrogante continua a raccogliere numerosissime lamentele da parte di italiani dell'Istria che non trovano voce, rappresentazione e reale tutela dei diritti nell'attuale situazione: va sottolineato peraltro come si stia registrando un abbassamento dei livelli di tutela degli italiani a Fiume e in parte dell'Istria, senza che l'Unione ritenga di intervenire nei confronti delle autorità; non solo, per ciò che riguarda la tutela della residua comunità di Dalmazia, questa pare non essere di competenza dell'UI che limita i suoi interventi alle porte di Fiume;

risulta all'interrogante che vi siano famiglie italiane, nell'Istria, in Quarnero e in Dalmazia, che versano nella più totale indigenza eppure non ricevono alcun aiuto da parte dei vertici dell'Unione italiana;

recentemente il presidente dell'UI Tremul, ha ritenuto di supportare le richieste del governo sloveno tese ad ottenere dall'Italia antiche e preziose opere d'arte veneta, provenienti da Pirano e Capodistria, salvate durante la guerra e indubitabilmente facenti parte del patrimonio artistico italiano (a tale proposito, il Ministro Simonit ha incredibilmente rivendicato il diritto alla « restituzione » di quelle opere perché « il diritto di proprietà in occidente è sacro »);

da ultimo gli organi dell'Unione Italiana, hanno ritenuto di dichiarare guerra pure alle strutture consolari italiane: in particolare, senza che esista un valido motivo, alle riunioni tra MAE ed organi che beneficiano di finanziamenti (Unione in primo luogo), il Consolato di Spalato non viene invitato, né successivamente informato;

la *Voce del Popolo di Fiume* ha pubblicato la notizia secondo cui la Giunta esecutiva dell'UI (presieduta dal signor Zilli) ha chiesto di convocare una riunione a porte chiuse sui rapporti tra UI e Consolati Generali (Capodistria e Fiume), lasciando quindi fuori ancora Spalato. È evidente che ciò, secondo l'interrogante, non ha senso: Spalato non è subordinata gerarchicamente a Fiume e, in assenza di un coordinamento formalizzato da parte dell'Ambasciata o del MAE — cosa che non avviene — questa situazione esclude la Dalmazia in maniera ingiustificata;

sempre dalla stampa (*Il Gazzettino* del 22 gennaio 2005) si apprende che, in risposta a valutazioni del Console italiano di Fiume, Pietrosanto — a parere dell'interrogante del tutto condivisibili — « il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Zilli ha pubblicamente dichiarato di voler interrompere ogni contatto con il Console invitandolo a rivolgersi alla vicepresidente Gianna Mazzieri Sankovic per eventuali bisogni. Zilli ha inoltre dichiarato che i loro rapporti personali potranno riprendere qualora il console si scuserà con l'esecutivo della nazionalità italiana ». A sostegno di Zilli, si è schierato, come fosse un Capo di Stato o un ambasciatore, il Presidente dell'Unione italiana, Tremul che informato dell'incidente ha inoltrato una nota di protesta alla Farnesina chiedendo chiarimenti in merito alle dichiarazioni del console Pietrosanto.

secondo quanto riferisce *il Gazzettino*, in particolare « il console ha accusato i vertici dell'Unione Italiana di non sostenere adeguatamente le istanze della Comunità Italiana di Fiume nei confronti

della municipalità per la riduzione dell'esoso affitto della sede negli ambienti di Palazzo Modello, del mancato impegno nei confronti del Comune e della Regione Litoraneo-Montana per indurli ad una partecipazione finanziaria nel restauro del Liceo italiano "Dolac", restauro che si sta effettuando con il sostegno finanziario dell'Italia, per non essersi impegnati adeguatamente nei confronti del comune per la posa di una targa ricordo in onore di Giovanni Patalucci e per la completa assenza nella città di scritte, simboli e monumenti che ricordino la presenza italiana autoctona. Per queste manchevolezze il console ha tacciato di "quinta colonna", alcuni massimi esponenti della Comunità italiana e *in primis* il presidente dell'Esecutivo Silvano Zilli, ovvero di non difendere adeguatamente gli interessi della Comunità degli Italiani di Fiume. Secondo Pietrosanto, gli italiani di Fiume dovrebbero godere di maggiori diritti rispetto alle altre etnie presenti in città » —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione generale sopra descritta;

come vengano, in generale, impiegati i finanziamenti erogati dallo Stato all'Unione europea;

come si valuti l'atteggiamento dell'Unione Italiana nei confronti delle strutture consolari italiane;

se si intendano prendere doverosamente in considerazione le oggettive e gravi valutazioni del Console di Fiume;

se si ritenga di favorire una reale crescita democratica della comunità italiana dando voce ed ascolto alle tante voci e realtà fuori dal coro ufficiale, aiutando dunque a realizzare un pluralismo reale anche attraverso il superamento del rapporto con un ente che si pretende rappresentativo del tutto e tale non è;

se, di conseguenza, voglia adottare iniziative normative volte a modificare il sistema di concessione ed erogazione dei finanziamenti dello Stato, affidando ai

consolati la valutazione dei progetti, delle attività, degli aiuti, valutandone i riscontri e verificando gli obiettivi raggiunti;

se si intenda, anche al fine di supportare la comunità risorta dagli italiani di Dalmazia, dare maggiore attenzione e possibilità operative al Consolato di Spalato.  
(3-04143)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato del 24 gennaio 2005, in Kenya sono scoppiati scontri tra le tribù Kikuyu e Maasai a causa della scarsità dell'acqua, scontri che hanno causato la morte di almeno quattordici persone;

i Masaai hanno distrutto le condutture usate per portare l'acqua dal fiume alle fattorie che appartengono ai kikuyu, poiché lo schema dell'irrigazione non forniva loro l'acqua di cui hanno bisogno per il bestiame —:

se il Ministro interrogato ritenga di dover intervenire presso il governo del Kenya, per porre fine a questa ulteriore violenza, evitare la morte di altre persone e rischiare che la carenza dell'acqua provochi altri danni.  
(4-12644)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è il Paese, nell'ambito delle Nazioni europee, a maggior rischio di erosione delle coste marine;

l'Italia è altresì il Paese con il maggiore chilometraggio di costa;

complessivamente sono già 2.400 i chilometri, su un totale di 7.500, che mostrano evidenti gli effetti di una forte erosione;

il dato è ricavato dalle rilevazioni dell'Osservatorio sull'erosione costiera per il recupero e la valorizzazione dei litorali che, in data 26 gennaio 2005, ha presentato i risultati di una ricerca Nomisma sul valore delle aree costiere e sulle potenzialità economiche delle spiagge italiane;

sulla base dei dati rilevati da Euro-sion — progetto della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea — nell'intera Europa ogni anno vengono perduti 15 chilometri quadrati di spiagge;

in Italia negli ultimi anni sono stati perduti quattro chilometri quadrati di costa, ripresi dal mare che ha fatto scomparire interi arenili o comunque li ha fatti fortemente arretrare, con pesantissime conseguenze sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista economico;

sembra che il *trend* erosivo registri una crescita addirittura esponenziale, anche perché, forse, difettano adeguate contromisure per contenere il fenomeno;

è vero che su tale fenomeno incidono gli evidentissimi cambiamenti climatici, ma sono indicate come cause primarie dell'erosione costiera le urbanizzazioni lungo i corsi dei fiumi, la cementificazione degli argini, i disboscamenti, le costruzioni di dighe senza adeguate valutazioni di impatto ambientale, con la conseguenza che si è considerevolmente ridotta la capacità dei fiumi di trasportare sedimenti a valle, capacità che da sempre ha costituito un apporto insostituibile per il mantenimento dell'equilibrio naturale delle aree costiere, e, in particolare, delle spiagge —:

se si ritenga serio e meritevole di grande attenzione il problema dell'ero-